

Maria Teresa Biagetti

Biblioteconomia. Fondamenti e linee di sviluppo

Milano, Franco Angeli, 2011,
p. 123, € 18,00

I recenti cambiamenti che investono la società dell'informazione e lo sviluppo delle tecnologie digitali inducono ad una ridefinizione delle competenze della biblioteconomia verso l'ampliamento delle funzioni e dei servizi tradizionali e l'acquisizione di nuovi e importanti compiti tra i quali, ad esempio, la preservazione delle memorie digitali e la gestione delle nuove forme di trasmissione e di accesso alla conoscenza. Di fronte alle sfide della contemporaneità è quanto mai necessario disporre di strumenti aggiornati che introducano il lettore e lo studente che si avvicina allo studio della biblioteconomia, alla comprensione dei fondamenti della disciplina, delle sue peculiarità e delle principali linee evolutive.

Il manuale di Maria Teresa Biagetti riesce nell'intento affrontando le principali questioni oggi al centro del dibattito biblioteconomico internazionale e offrendo al lettore un volume di agile lettura, aggiornato alle più recenti prospettive di sviluppo della disciplina.

Le tematiche trattate vanno dalla costruzione, gestione e valorizzazione delle collezioni, alla progettazione e valutazione dei servizi bibliotecari, fino alle nuove e rilevanti funzioni della gestione delle biblioteche digitali e degli *open archives*.

In apertura si traccia il quadro disciplinare della biblioteconomia individuandone il fulcro nella "attività di mediazione tra le memorie e i segni registrati e i sistemi cognitivi de-

gli esseri umani, cioè tra la conoscenza contenuta nei libri e nelle risorse digitali possedute dalle biblioteche o raggiungibili tramite queste in rete, e la capacità degli utenti di entrare in contatto con questi contenuti".

Vengono così ripercorse le più importanti tappe evolutive della disciplina, dalla nascita della moderna biblioteconomia, ricondotta all'opera di Martin Schrettinger e alla sua *Bibliothek-Wissenschaft* (scienza delle biblioteche) e essenzialmente rivolta all'organizzazione delle raccolte librerie, al successivo emergere della funzione sociale che trova la sua massima espressione nel pensiero di Ranganathan e poi nel quadro interdisciplinare dell'epistemologia sociale di Jesse H. Shera.

Viene dunque ricostruito quel processo di arricchimento delle competenze biblioteconomiche che a partire dagli anni Sessanta, quando furono per la prima volta introdotte le applicazioni informatiche nelle scuole di *library and information science*, si svolge fino ai tempi più recenti, in cui nuovi fenomeni come la nascita del movimento Open access e lo sviluppo delle biblioteche digi-



tali hanno apportato nuovo vigore alla biblioteconomia ampliandone i confini e le competenze.

Le pagine successive sono dedicate ad approfondire gli aspetti storici della disciplina, conducendo il lettore a soffermarsi sulle vicende delle grandi biblioteche del passato, sulla nascita della biblioteca pubblica nel nostro paese e sulle le tappe che hanno portato all'attuale assetto istituzionale e normativo.

I capitoli centrali del libro sono volti a delineare funzioni e servizi della biblioteca, dalle più generali finalità di ordine culturale alle funzioni fondamentali della mediazione catalografica, della conservazione delle memorie registrate, della promozione della lettura e della fruizione dei documenti.

Le finalità della biblioteca pubblica come istituzione sociale che attraverso il libero accesso alla conoscenza e all'informazione contribuisce alla crescita intellettuale della società e alla salvaguardia dei valori della democrazia, sono chiarite facendo riferimento al Manifesto Unesco del 1995 e alla più recente *Declaration on libraries, information services and intellectual freedom* dell'IFLA, nella quale si afferma che l'accesso all'informazione senza restrizioni è un diritto dell'umanità.

Le funzioni biblioteconomiche si concretizzano nei servizi che le biblioteche svolgono a vantaggio dell'utenza e della collettività. Vengono dunque descritti dapprima tutti quei servizi *tecnici* che si svolgono dietro le quinte e dei quali gli utenti non conoscono i meccanismi: la progettazione e l'incremento delle raccolte bibliotecarie, che si avvalgono degli strumenti della cooperazione e di strumenti programmatici che definiscono la politica di sviluppo delle collezioni; i principali

strumenti per la scelta dei periodici e per la loro valutazione qualitativa e quantitativa tramite criteri bibliometrici, la rinnovata disciplina del deposito legale. Non mancano, infine, le tematiche dell'organizzazione degli spazi e della revisione delle raccolte.

Le pagine dedicate ai servizi all'utenza si soffermano sulle tematiche del servizio di *reference* nelle nuove forme del *reference digitale o a distanza*, sulla costruzione dei *virtual reference desk*, sul *document delivery* e sulla riproduzione delle pubblicazioni fornendo il quadro normativo di riferimento.

È nel campo dell'attività della mediazione catalografica, da molti studiosi considerata il fulcro della disciplina, che si registrano le principali novità, non soltanto per il processo di revisione a livello nazionale e internazionale dei principi e delle norme catalografiche, ma anche per l'opportunità di utilizzare i nuovi mezzi tecnologici per produrre cataloghi elettronici innovativi e capaci di raggiungere alti livelli di efficacia. L'autrice si sofferma sulla riformulazione del catalogo da strumento di recupero documentario a strumento di informazione a tutto campo e ben oltre i limiti del posseduto di una biblioteca.

L'argomento fa da introduzione agli altri temi attuali della biblioteca digitale e degli *open archives*, due importanti aspetti nei quali oggi la biblioteconomia acquisisce un ruolo centrale per la possibilità di fornire il supporto scientifico, metodologico e culturale alla gestione di queste nuove forme di trasmissione del sapere.

L'autrice illustra le più recenti tecnologie utilizzate e le principali realizzazioni italiane e straniere nel campo delle biblioteche digitali (dalla World digital library alla Bibliote-

ca digitale italiana) e si sofferma, infine, sulle competenze necessarie al bibliotecario nel campo dell'acquisizione e del trattamento delle riviste scientifiche pubblicate in formato digitale. Nella creazione di depositi istituzionali e di depositi aperti di articoli scientifici in base alla filosofia dell'accesso pieno e aperto ai risultati della ricerca scientifica, le biblioteche trovano una nuova e importante funzione facendosi garanti della qualità dei documenti conservati, ma anche della sicurezza, dell'accessibilità a lungo termine e della loro diffusione.

Tra le competenze biblioteconomiche prese in esame vi è storicamente quella della conservazione delle memorie in formato cartaceo e digitale; le biblioteche devono oggi mettere in campo nuove e solide strategie per la conservazione a lungo termine dei documenti digitali, al fine di assicurarne la fruizione e l'accessibilità; si esplorano dunque le principali metodologie, i più noti schemi di metadati e le iniziative intraprese a livello europeo e internazionale. Correda il volume l'utile appendice che segnala i principali strumenti d'informazione bibliografica e le più importanti riviste scientifiche di biblioteconomia italiane e straniere.

Un manuale snello ma efficace, dunque, quello di Biagetti, che con chiarezza espositiva introduce alla materia sia lo studente, sia il lettore che voglia arricchire il proprio bagaglio culturale, affrontando i principali nodi della teoria e della pratica biblioteconomica aggiornati ai più recenti sviluppi della disciplina.

ANTONELLA IACONO

Dipartimento di scienze documentarie
Università di Roma La Sapienza
antonella.iacono@fastwebnet.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201207-073-1